



**Punto chiave** - L'amore va consumato nell'oggi di questa vita, è qui che possiamo tessere quelle relazioni che danno significato ad essa e possono salvarla dalla irrilevanza e inutilità. Amare post mortem - come fa il ricco epulone che, con tragica generosità, prega per la salvezza non sua ma dei suoi fratelli - a nessuno è concesso. C'è infatti un ostacolo insormontabile che si frappone ormai fra lui e gli altri: un abisso di cecità, di indifferenza e di fuga dalla realtà che si è costruito lui stesso nel corso della sua vita. Che gli è servito per non vedere Lazzaro, ma che al tempo stesso l'ha reso incapace di rapporti profondi con gli altri. E quindi insignificante, dimenticabile e dimenticato. Tuttavia la sua tragica figura non rimane senza risposta. Ai suoi fratelli, a noi, a tutti è data la Parola. La vera ricchezza da spendere ogni giorno con gesti concreti d'amore: nell'intimo della casa per costruire la nostra famiglia e, in seno all'umanità, per sostenerne la sua spesso dolente crescita.

**Momenti per riflettere e pregare**

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **“Ogni incontro con l'altro è un seme che può diventare albero rigoglioso, dove tanti troveranno riparo e nutrimento”** (Twitter, 20 settembre 2016)

**Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia**

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**XXVI Domenica del Tempo Ordinario (anno C)**

**25 Settembre 2016**

**Antifona d'ingresso**

Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi l'hai fatto con retto giudizio; abbiamo peccato contro di te, non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti; ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi secondo la grandezza della tua misericordia.  
(Dn 3,31.29.30.43.42)

**Colletta**

O Dio, tu chiami per nome i tuoi poveri, mentre non ha nome il ricco epulone; stabilisci con giustizia la sorte di tutti gli oppressi, poni fine all'orgia degli spensierati, e fa' che aderiamo in tempo alla tua Parola, per credere che il tuo Cristo è risorto dai morti e ci accoglierà nel tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** (Am 6,1.4-7)

*Ora cesserà l'orgia dei dissoluti.*

**Dal libro del profeta Amos**

Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria! Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla. Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali; bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano.

Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 145)

**Rit: Loda il Signore, anima mia.**

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **Rit:**

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri. **Rit:**

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit:**

**SECONDA LETTURA** (1Tm 6,11-16)

*Conserva il comandamento fino alla manifestazione del Signore.*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo**

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita

eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio,

il beato e unico Sovrano,

il Re dei re e Signore dei signori,

il solo che possiede l'immortalità

e abita una luce inaccessibile:

nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo.

A lui onore e potenza per sempre. Amen.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo** (2Cor 8,9)

**Alleluia, alleluia.** Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. **Alleluia.**

**VANGELO** (Lc 16,19-31) *Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.*

+ **Dal Vangelo secondo Luca**

**Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma».

Ma Abramo rispose: «Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi».

E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento». Ma Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro». E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno». Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti»».

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**

**Preghiera dei fedeli**

Fratelli e sorelle, mediante Gesù Cristo, che ci rivela il volto amorevole e paterno di Dio, eleviamo al Signore la nostra comune preghiera.

Preghiamo dicendo: **Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.**

*Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:*

O Padre, tu che sei l'aiuto dei poveri e dei sofferenti, non disprezzare la nostra preghiera, ma accoglila ed esaudiscila secondo il sapiente disegno della tua bontà.

Per Cristo nostro Signore.

**Preghiera sulle offerte** Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da quest'offerta della tua Chiesa fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione.

Per Cristo nostro Signore.

**Antifona di comunione**

“Il povero fu portato dagli angeli nel seno di Abramo, il ricco nell'inferno tra i tormenti”. (Lc 16,22-23)

**Preghiera dopo la comunione**

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, comunicando a questo memoriale della passione del tuo Figlio, diventiamo eredi con lui nella gloria.

Per Cristo nostro Signore.

**L'amore è intuitivo**

Sono numerosi gli spunti offerti dalle letture di questa domenica: vita eterna, giustizia, povertà, misericordia, carità e l'elenco potrebbe continuare. Un aspetto però è comune, ed è l'amore, la nostra vera ricchezza.

In particolare la parabola che abbiamo appena letto è esemplificativa della condizione umana e contrappone due modi di vivere: da una parte quello del ricco epulone e dall'altra il povero Lazzaro. La situazione si ribalta dopo la morte, ma noi, come coppia, ci siamo chiesti quale fosse il vero peccato del ricco. Sicuramente non il fatto di possedere tanti beni, quanto piuttosto l'uso errato dei suoi beni. Ma non basta! Ad una lettura più attenta si può notare che Lazzaro non ha chiesto niente al ricco, il quale quindi non gli ha negato nulla. Il vero problema è che il ricco epulone si è dimostrato incapace di cogliere i bisogni di Lazzaro ed è troppo concentrato su se stesso per poter vedere le necessità degli altri.

Magari qualche briciola di pane avrebbe sfamato Lazzaro in quel momento, ma l'avrebbe salvato? Non lo sappiamo, ma la scena ci permette di chiarire che la carità non è il dono del superfluo, dello scarto o dell'inutile, è il dono di sé. Così come la carità cristiana non è una moneta con la quale acquistare la misericordia divina: la carità cristiana intuisce il bisogno inespresso, è l'amore intuitivo!

L'amore sponsale è anch'esso intuitivo (guarda dentro) ogni volta che il partner anticipa i desideri, che interviene prima ancora che il bisogno sia comunicato con gesti o parole, poiché talvolta la manifestazione del proprio bisogno è impedita dalla vergogna, dal disagio, dalla confusione. Un amore attento quindi preveniente, generoso e gratuito.

E Papa Francesco ci ricorda che Dio vuole che Lo amiamo così, attraverso coloro che incontriamo sul nostro cammino, nella famiglia, a lavoro e in comunità.

(Lorenza e Gianluca)